

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1541

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Peste Suina Africana. Quali problemi hanno portato al fallimento del piano di contenimento?*

PREMESSO CHE

- La peste suina africana è una malattia infettiva altamente contagiosa in veterinaria. Coinvolge suini, cinghiali e suidi selvatici europei ed è causata dal virus della peste suina africana;
- Il suddetto virus comporta febbre alta, perdita di appetito, depressione, dispnea, tosse, perdita di equilibrio e in pochi giorni stato comatoso e morte;

CONSIDERATO CHE

- Il Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica in data 16/01/2023 evidenzia che Il 7 aprile 2022 sono stati erogati 10 milioni di euro dal Ministero della Salute per l'emergenza peste suina africana con realizzazioni di 170 km di recinzioni attraverso 40 comuni tra Piemonte e Liguria. In totale sono stati utilizzati 43.500 pali, 90 tonnellate di materiali metallici e 500 cancelli. Nonostante gli sforzi fatti, mancano ancora 105 km dei 170 km previsti di rete di contenimento;
- In data 02/03/2023 si evidenzia la carenza delle misure messe in campo, sottolineando che "In Belgio sono stati posizionati 350 km di reti, mentre in Italia, pur avendo una zona interessata molto più estesa, i chilometri di rete installata per ora sono 120". Inoltre, Fabrizio De Stefani, Direttore del Servizio veterinario di igiene degli

alimenti dell'Aulss 7 Pedemontana, dichiara lo stesso giorno che "Il problema della Peste suina africana non sembra sia stato affrontato con la tempestività necessaria in situazioni di emergenza. Le barriere sono insufficienti, l'epidemia si sta diffondendo a macchia d'olio";

- Rai News in data 27/04/2023 mette in discussione l'efficacia della rete di contenimento portando alla luce due aspetti: la fragilità della barriera (già rotta dagli ungulati in più punti) e il fatto che alcuni animali infetti siano già riusciti a oltrepassare le zone nelle quali deve essere ancora completata;
- La Stampa in data 14/05/2023 riporta il grido di allarme di Confagricoltura Cuneo, che attraverso uno studio ha calcolato i danni diretti e indiretti di un ipotetico arrivo della peste suina africana nella Granda, sulla base di un solo ipotetico caso di epidemia in provincia, dove si concentra il 70,6% della produzione suinicola del Piemonte: 622 aziende, 931.789 capi, per un valore di 188,5 milioni «alla stalla», 496 milioni nella filiera della trasformazione. Sarebbe una catastrofe, con circa un miliardo di euro di danni;
- Rai News in data 07/06/2023 riporta un dato preoccupante: quasi il 60 per cento del totale dei casi di PSA è stato riscontrato in Piemonte;
- Sempre Rai News in data 29/07/2023 scrive: "Non si arresta la diffusione della peste suina tra i cinghiali. Con gli ultimi casi censiti, il numero di esemplari infetti è salito 891 mentre sono 109 i Comuni dove si sono registrati contagi. L'ultimo è quello di Rezzoaglio, nel tortonese, dove sono state riscontrate due positività";

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- L'Istituto zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in data 11/09/2023 ha riportato i dati aggiornati dell'epidemia. I positivi sono ora 920, cinque in più rispetto all'aggiornamento precedente, per due casi segnalati in Liguria dove il

totale cresce a 427; per tre in Piemonte dove i casi identificati salgono a 493;

- Dai dati raccolti e dalle misure inefficienti messe in campo sembra ancora molto lontana la fine di questa epidemia, continuando a determinare gravi perdite per le aziende

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- La rete di contenimento era pensata come una misura momentanea per arginare il problema della diffusione del virus della peste suina africana;
- Le “zone rosse” anziché diminuire continuano ad aumentare e, seguendo la strategia finora adottata, non sarà possibile frenare la diffusione del virus.

INTERROGA

L'Assessore competente

PER SAPERE

Quali problematiche hanno impedito di raggiungere gli obiettivi prefissati sul contenimento del virus, che avrebbero permesso - come annunciato agli amministratori locali - di rimuovere le reti di contenimento e tornare velocemente alla situazione pre-pandemia.